

Il giorno 02 maggio 2022, alle ore 12.00, in modalità mista, in presenza e per via telematica giusta convocazione avvenuta con nota del Presidente del Nucleo, n. 3127 del 19.04.2022, il Nucleo di Valutazione istituito, ai sensi della L.R. n. 4/2007 e s.m.i., con D.G.R. n. 233 del 15.02.2021, ha incontrato lo *steering group* della valutazione *ex post* 2007-2013 in materia di turismo

Sono presenti:

Nome	Funzione	Pr.	ASS giustifi cato
Vitorocco PERAGINE	Presidente (giusta D.G.R. 233)	x	
Fabio CAPUTO	Componente	x	
Antonio CORVINO	Componente	x	
Vittorio DELL'ATTI	Componente		x
Giovanni GUZZARDO	Componente	x	
Cosimo Pietro GUARINI	Componente		x
Corrado LO STORTO	Componente	x	
Francesco NATALE	Componente	x	
Alessandro RICCHIUTI	Componente	x	
Elisabetta VENEZIA	Componente	x	

Tiziana CRUDELE	Responsabile Segreteria Tecnico- Amministrativa NVVIP	x	
-----------------	---	----------	--

Per il partenariato

Elena BASSANO	Rappresentante RTI IZI Laser- CLES	x	
Gabriella BELVISO	Dirigente servizio Sviluppo del Turismo della Regione Puglia	x	
Mariangela SCIANNIMANICO	Regione Puglia Funzionario Sezione Turismo ed internazionalizzazione	x	

Daniela RECCHIA	Regione Puglia Funzionario Sezione Turismo ed internazionalizzazione	x	
Maria Elena SCHIRALDI	Regione Puglia Funzionario Sezione Turismo ed internazionalizzazione	x	
L. CHIARULLO	Pugliapromozione	x	
Cosimo LEONE	CISL PUGLIA	x	
Giuseppe CHIARELLI	Confcommercio PUGLIA	x	
Neglia BARBARA	CGIL PUGLIA	x	
Sebastiano ZONNO	CISAL CSA	x	
Pietro LORUSSO	CISAL LEGEA	x	

Il presidente del Nucleo, prof. Peragine, previi saluti evidenzia le finalità della riunione e le modalità di svolgimento. Si tratta della presentazione del report intermedio della valutazione ex post 2007-2013 in materia di turismo affidata a RTI Izi- Cles_Laser, che è stato inviato a tutti e pertanto si dà per letto. Ci sarà una breve presentazione da parte della dott.ssa Bassano per poi lasciare spazio al partenariato per domande, osservazioni e chiarimenti.

Prende, quindi, la parola la dott.ssa Bassano, la quale inizia l'intervento ricordando che oggetto della valutazione è la Linea intervento 4.1- "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", con le sue tre azioni 4.1.1 - Completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica 4.1.2 - Valorizzazione e la promozione della regione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale. Obiettivo della linea di intervento è promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale. Le azioni 4.1.1 - Completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica e 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale tramite programmazione negoziale si innestano sul sistema delle aree vaste mentre l'azione 4.1.2 - Valorizzazione e la promozione della regione transita su Pugliapromozione. Le aree vaste sono partite prima dell'attuazione della programmazione 2007-2013 e tramite loro sono state veicolate diversi azioni tra cui proprio quelle oggetto della valutazione ex post in materia di turismo.

La relatrice prosegue l'esposizione con l'indicazione delle attività svolte dal RTI nella prima fase di valutazione: analisi degli strumenti da utilizzare e inizio delle risposte alle domande valutative. In particolare il RTI ha già fatto delle analisi pervenendo ad alcune conclusioni ancora da verificare di cui la dott.ssa Bassano riporta brevemente la sintesi.

Il primo pacchetto di risposte riguarda il tema A - EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI DIVERSI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE, cioè di come a livello regionale erano stati implementati dei pacchetti per dare risposta a bisogni nel settore turistico. Non c'è ancora l'elaborazione delle risposte a tutte le domande della 4.1.2, in quanto è in corso un'indagine. La 4.1.2 è quell'azione deputata ad incrementare attività di promozione e comunicazione a livello nazionale ma soprattutto sui mercati esteri. Negli anni in cui è stato attivato il POR nasceva Pugliapromozione, che ha ricevuto un grosso finanziamento da parte del FESR. Quasi tutte le azioni di Pugliapromozione in quel periodo, infatti, erano finanziate da questo fondo. Così come in generale le azioni di promozione a livello istituzionale fatte dalla Regione possono essere in un certo senso addebitate al FESR.

L'indagine è stata svolta con il metodo CAWI, ossia un questionario a risposta chiusa, che si trova in allegato al rapporto. Si è ritenuto opportuno farlo molto sintetico perché rivolto ad operatori turistici della ricettività e dei servizi turistici molto impegnati nel periodo di somministrazione dello strumento. Il questionario è stato condiviso con Pugliapromozione e veicolato dalla stessa agenzia presso i propri operatori, perché alcune domande serviranno anche per la redazione del nuovo piano di promozione turistica, che partirà a breve. Gli operatori censiti da Pugliapromozione sono circa 22.000, di cui l'80% operatori della ricettività, il 20% offrono servizi turistici, inclusa la ristorazione. Ad oggi sono pervenute 2.200 risposte.

Nel rapporto intermedio c'è una prima analisi fatta sui 1.500 questionari compilati, distribuiti tenendo conto di una ripartizione territoriale secondo aree turisticamente rilevanti, individuate di concerto con Pugliapromozione (tra cui Salento, Murgia, Monti dauni) e per tipologia di servizi. La relatrice ritiene importante segnalare che il RTI sta facendo oggi un'indagine su un'attività di promozione e comunicazione molto datata mentre invece la memoria degli operatori può andare indietro solo di qualche anno. Una delle prime domande poste nel questionario è l'anno d'avvio delle attività per cui si toglieranno dall'analisi le aziende che hanno avviato la propria attività dopo il periodo di riferimento o meglio non saranno considerate nelle riflessioni relative a questa valutazione.

Interviene il dott. Chiarelli, in rappresentanza di Confcommercio, il quale osserva che nel campione stratificato ha notato una preponderanza degli operatori iscritti che operano nel mondo dei servizi culturali e di animazione. Gli operatori che operano nella ricettività sono circa settecento, mentre ottocento sono gli alberghieri, molto più numerosi sono gli extra alberghieri, che comprendono i b&b e poi c'è un'enorme massa di soggetti che si occupa di attività culturale e di animazione che non sono operatori turistici in senso stretto. Allora vorrebbe capire se il campione di interviste è focalizzato sugli operatori che principalmente svolgono attività turistica, (ad es. operatori di viaggio, albergatori, b&b, campeggiatori etc). ovvero se il campione è indistinto rispetto alle categorie. La dott.ssa Bassano risponde che l'analisi sarà fatta per operatori turistici: chi offre ricettività, distinta in alberghiero ed extra-alberghiero e servizi, e gli altri fornitori di servizi turistici nelle sottocategorie: agenzie di viaggio e tour operator, ristorazione, guide turistiche, operatori che si occupano di eventi culturali per la stagione turistica. Nel report intermedio non ci sono commenti qualitativi o interpretazione dei dati, perché la sua redazione è stata completata dopo circa quattro giorni dall'inizio dell'indagine. L'analisi, quindi, sarà effettuata per tipologia di operatori, stratificando i risultati, mettendoli a confronto, anche a livello territoriale per valorizzare le grandi differenze presenti. Gli operatori, infatti, sono censiti a livello comunale. Il RTI metterà a disposizione il database che è molto fruibile.

La relatrice prosegue, quindi, passando a trattare la 4.1.1 e 4.1.3. Interviene il dott. Chiarelli, il quale ricorda che nel precedente incontro era stato chiesto, in merito ai processi di

internazionalizzazione e di partecipazione alle fiere, un'analisi sul numero di soggetti partecipanti, per capire il livello di gradimento e di impatto sul sistema turistico complessivo; quanto effetto ha avuto rispetto alla partecipazione allargata, quale effetto di trascinamento.

La dott.ssa Bassano risponde che i numeri dei partecipanti saranno forniti da Pugliapromozione, la cui filosofia per la partecipazione alle fiere è stata quella di partecipare esclusivamente in presenza di operatori privati locali, mai da sola. Purtroppo è passato tanto tempo ed è difficile ricostruire i dati perché i sistemi informativi non sempre sono ancora attivi. Inoltre, si tratta di interventi spot e molto numerosi che non hanno la caratteristica degli interventi infrastrutturali, che durano nel tempo.

Interviene il dott. Cosimo Leone, in rappresentanza della CISL per sottolineare che il tema dei sistemi informativi di archiviazione è un problema e l'indagine potrebbe risultare monca. Inoltre, chiede quando il RTI pensa di chiudere l'indagine perché gli esiti della valutazione sarebbero estremamente utili, in particolare per effettuare la giusta ripartizione finanziaria nella prossima programmazione 2021-2027. La dott.ssa Bassano risponde che l'indagine sarà conclusa a fine maggio, per avere il maggior numero di risposte. A fine giugno ci sarà già un'elaborazione dei dati, che sarà messa a disposizione per la programmazione 21-27.

La dott.ssa Bassano torna quindi sulle domande valutative del tema A, in particolare sulla complementarità e sinergia degli strumenti POR 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 rispetto ad altre tipologie di intervento attive nello stesso periodo a livello territoriale. La complementarità è assodata, in quanto sono strumenti che non si sovrappongono, sembrerebbe però che non ci sia stata sinergia tra interventi che viaggiano nella stessa direzione. Per sinergia il RTI intende una programmazione condivisa. È evidente che gli strumenti non hanno agito sulle stesse attività e/o sulle stesse infrastrutture perché non è stato possibile dal punto di vista formale. Non è stata fatta una valutazione ex ante per fare massa critica sulle risorse. Si stanno cercando di ricostruire tutti gli interventi a livello di turismo e tutti gli interventi sui beni culturali realizzati in quel periodo in regione Puglia per capire su quali territori si sono concentrati e in che modo al fine di ricostruire una mappatura. Non si è tenuto conto fino ad oggi degli interventi di Interreg che, in quanto immateriali, sarebbero dovuti transitare per Pugliapromozione con la 4.1.2. Fatta questa ricostruzione nei mesi di giugno e luglio si tornerà sul territorio per capire se effettivamente c'è stata una programmazione condivisa a livello locale. Rispetto alle procedure amministrative, c'è stato un gran lavoro da parte della Regione sul POR, sui Piani stralcio. In particolare, la Regione ha lavorato affinché i piani contenuti nelle aree vaste fossero attivati velocemente, predisponendo anche idonee linee guida. Quindi, da un punto di vista amministrativo le procedure messe in campo sono state efficaci, ma il risultato non è stato così efficace dal punto di vista dei costi amministrativi. Se, infatti, da un lato rispondono ad una programmazione locale (selezionano interventi che nascono da un processo di concertazione territoriale), dall'altro rispondono ad esigenze di spesa e sono andati a finanziare interventi non più in relazione al loro contributo ad un processo di sviluppo organico e territoriale, ma in funzione delle loro caratteristiche tecniche: ammissibilità, cantierabilità e tempistiche di realizzazione, logiche che sempre più spesso guidano gli interventi cofinanziati dai fondi comunitari.

Il tema dell'addizionalità è un pò complicato: bisogna chiedersi se quegli stessi interventi si sarebbero attivati senza il POR. La risposta è probabilmente no. Infatti ripercorrendo la storia delle aree vaste, nate nel 2006-2007, sulla scorta dei PIT/PIS che avevano funzionato più o meno bene in tutta Italia, per non disperdere l'esperienza di questa procedura di concertazione, si evidenzia che l'area vasta è una programmazione intersettoriale che esce un pò dalla programmazione dei fondi strutturali che spesso sono settoriali. Il POR, infatti, per quanto abbracci molti settori, non ha dentro l'agricoltura e la formazione e quindi nascono per fare una programmazione a livello locale. Le aree vaste pugliesi sono 10. Sui territori ci sono processi di

concertazione più o meno ampi, con un coinvolgimento del partenariato economico e pubblico. Vengono definiti i piani strategici con una visione di lungo periodo, alcuni arrivano al 2020. Quando si definisce la programmazione 2007-2013 si decide di attivare tramite il POR alcuni interventi individuati con i piani strategici, in particolare quelli compatibili con le regole di ammissibilità della spesa del POR e immediatamente cantierabili. Probabilmente quegli interventi senza il POR non sarebbero stati realizzati, anche se il RTI non è riuscito a ricostruire tutti i dati di tutte le aree vaste perché in alcuni casi manca la documentazione. È stato verificato che di quanto programmato solo i progetti finanziati con il POR sono stati realizzati, quindi il fondo strutturale si è interamente sostituito alla programmazione nazionale.

Sui risultati conseguiti attraverso gli interventi realizzati nell'ambito delle Azioni 4.1.1 e 4.1.3, di natura infrastrutturale, si può osservare che sebbene abbiano agito in parte sull'offerta turistica, non avrebbero potuto da soli incidere sulle diverse variabili del sistema turistico regionale: arrivi e presenze, servizi offerti, occupati del settore, destagionalizzazione e diversificazione della domanda e offerta, ecc., principalmente perché di dimensioni ridotte rispetto alle esigenze del territorio in termini di sviluppo delle condizioni necessarie a modificare l'offerta turistica regionale. Sicuramente si può osservare un miglioramento ma non è certamente addebitabile esclusivamente a quegli interventi. Sicuramente è migliorata la fruizione dei singoli beni oggetto di intervento e del territorio, in particolare con riferimento ad alcune infrastrutture turistiche: porti, nello specifico Vieste, Otranto, Castro e Fasano; infrastrutture a servizio del turismo quali ad esempio parcheggi e liberi accesso al mare (Comune di Castellaneta e Carovigno); riqualificazione di aree urbane (comune di Palmariggi e Fasano) e/o waterfront. Il risultato sul singolo intervento c'è stato, perché singolarmente è stato finanziato, realizzato, rendicontato e controllato, ma quale sia stato a livello territoriale o di singolo comune è più difficile e complesso da definire. Si cercherà di capire su alcuni territori cosa è successo in quegli anni guardando all'insieme degli interventi nel prosieguo delle attività di analisi. Sempre in risposta alla domanda sui risultati conseguiti si sono affrontati i temi dell'incremento occupazionale, della nascita di nuove imprese e di nuove infrastrutture. Per es. si è visto che negli ultimi anni sono nate tantissime attività sul versante della ricettività turistica. Non sarà l'effetto diretto di Pugliapromozione o degli interventi della 4.1.1 ma sicuramente è l'effetto dell'insieme degli interventi di valorizzazione turistica promossi dalla Regione Puglia. Questo purtroppo è l'aspetto negativo legato a valutazioni tematiche che indagano su aspetti ed interventi limitati. Andrebbero fatte valutazioni su più strumenti di intervento o su più aree, come le valutazioni unitarie, perché ogni programma interviene su una piccola parte del territorio.

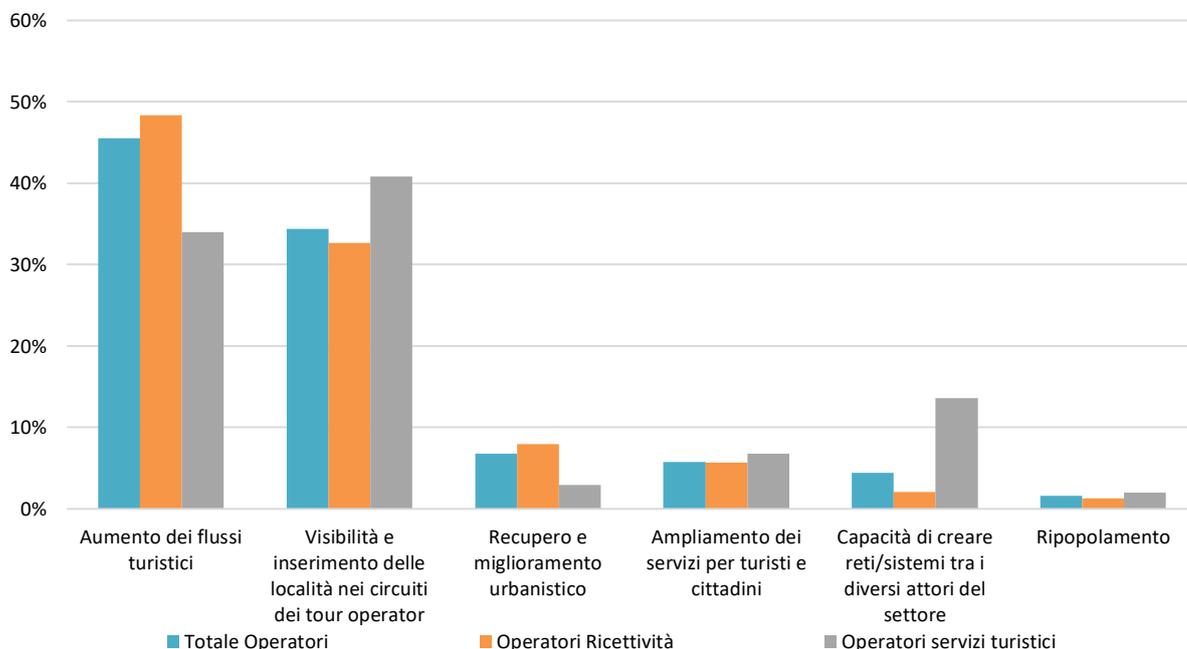
L'ultima domanda sui risultati è stata declinata in una serie di domande all'interno del questionario con cui si stanno conducendo le interviste. In particolare, alla domanda "Le azioni hanno contribuito all'individuazione di nuovi filoni di turismo specialistico ed esperienziale" alla prima tornata dei questionari la risposta non è proprio positiva: Poco meno di un terzo degli operatori ritiene che le azioni intraprese da Pugliapromozione abbiano contribuito allo sviluppo di nuovi segmenti di offerta turistica; la quota sale al 50% nel caso degli operatori che offrono servizi turistici. Alle domande "Le azioni hanno contribuito a valorizzare aree a più debole vocazione turistica in termini, ad esempio, di inserimento delle località nei pacchetti dei tour operator, di aumento degli arrivi e delle presenze. Le azioni hanno contribuito a inserire percorsi minori negli itinerari turistici pugliesi. Le azioni hanno contribuito a innalzare la capacità di fare rete/sistema tra i

diversi attori del settore turistico” il 42% degli operatori turistici ha risposto che le azioni di promozione attivate da Pugliapromozione hanno contribuito a valorizzare le aree a più debole vocazione turistica, quota che sale al 54% nel caso degli operatori di servizi.

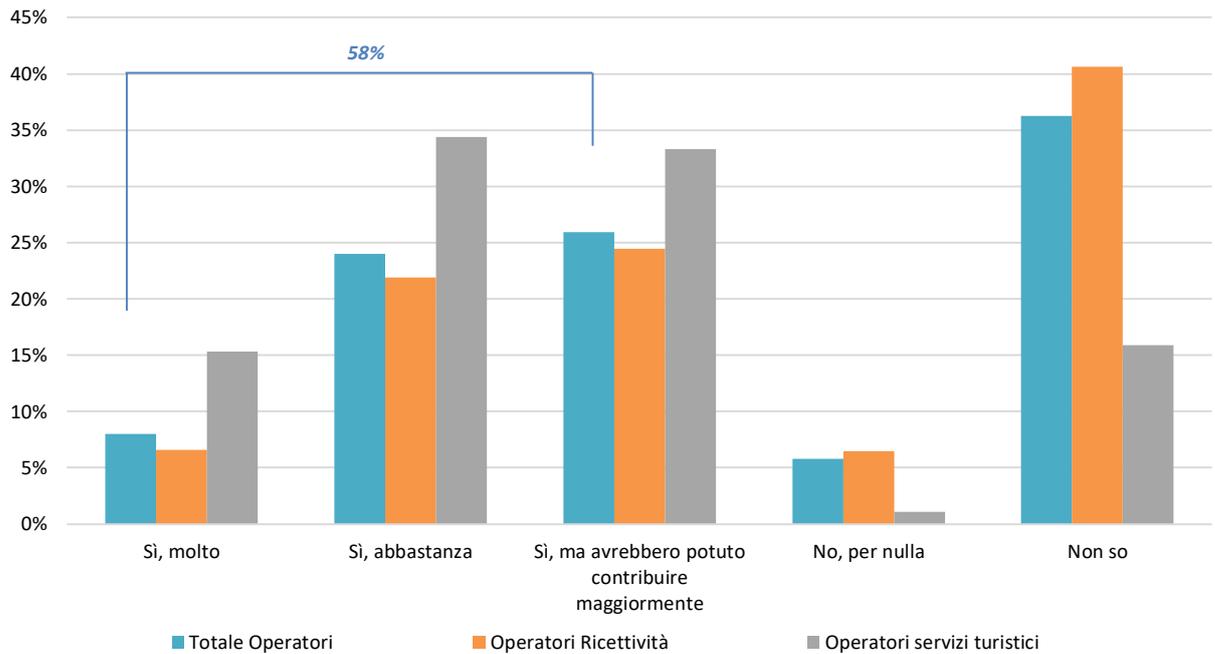
Il dott. Chiarelli osserva che non c’è stata nessuna azione di accompagnamento sulla costruzione delle reti dei servizi turistici finalizzati a canali monotematici di prodotto. Bisogna capire cosa s’intende per costruzione di motivazioni diverse di viaggio o se s’intende solo comunicazione. Chiede, inoltre, che l’associazione sia intervistata. La dott.ssa Bassano replica che è appunto il limite segnalato prima: l’analisi è focalizzata sulle azioni di comunicazione di Pugliapromozione del 2012. La costruzione di servizi è cosa diversa da promozione e comunicazione. Chiarelli replica che ci sono stati degli investimenti di Pugliapromozione per la costruzione di prodotti, ma sono stati investimenti in consulenze di professionisti specializzati sul tema “family”, “enogastronomia” senza alcun tentativo di sviluppo di un prodotto turistico diverso dal balneare. Il presidente Peragine e la dott.ssa Bassano rassicurano sull’indipendenza della scelta dei soggetti da intervistare da parte del RTI, che si impegna ad ascoltare Confcommercio, di cui Chiarelli è rappresentante nella riunione. Sul punto il prof. Peragine ribadisce l’opportunità che sia fornita la mappa dei soggetti intervistati e da intervistare per apprezzare la rappresentatività e l’appropriatezza del piano di interviste, rispetto al complesso mondo degli attori privati e pubblici del turismo pugliese, proprio perché la maggior parte delle riflessioni del rapporto valutativo si basa sui relativi risultati. Del resto il piano delle interviste deve essere definito con lo steering group o quanto meno condiviso.

La relatrice riprende la descrizione del rapporto intermedio illustrando il contributo principale delle azioni promosse da Pugliapromozione per le aree più deboli, come da seguenti grafici.

D.6/7/8 – Contributo principale delle azioni attivate da Pugliapromozione per le aree deboli



D.9 - In quale misura l’Azione 4.1.2 ha contribuito all’incremento delle relazioni tra il sistema turistico pugliese e i buyer nazionali e internazionali del settore?



Le prime ricostruzioni del rapporto intermedio, si basano su interviste realizzate ai funzionari e dirigenti regionali che all'epoca si sono occupati di questi interventi, su un'interlocuzione con Pugliapromozione fatta per capire come ha funzionato la misura 4.1.2 e sulle prime risposte degli operatori. L'obiettivo adesso è individuare quattro aree su cui andare a fare un affondo. Con questi risultati poi il RTI intende andare sul territorio, ma intervistare i comuni sarà difficile, perché molti responsabili sono andati in pensione, ma sicuramente saranno intervistate le associazioni di categoria. Si vuole condividere con le associazioni locali un pacchetto di informazioni per arrivare a conclusioni che siano condivise con chi del territorio rappresenta un'antenna.

Terminata la presentazione, il presidente Peragine dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il rappresentante di Cgil Puglia, dott.ssa Barbara Neglia, nonché presidente dell'Ente bilaterale del turismo Puglia, per fare una breve considerazione. Sicuramente è un'indagine di carattere positivo, ma è un po' tardiva rispetto alla programmazione. C'è l'esigenza di intercettare più soggetti rispetto ai fabbisogni così come è necessario avere delle categorie precise perché il mondo del turismo è troppo vario per poter creare una macroarea. Probabilmente anche oggi la risposta rispetto ad una mappatura di 22.000 operatori è limitata perché è condotta in un periodo di lavoro intenso per gli operatori turistici. La scelta del tempo di somministrazione dei questionari è un dato determinante per coinvolgere il sistema del mondo del turismo, che parla ai pubblici esercizi, alle agenzie di viaggio, agli operatori della ricettività. Sicuramente l'azione congiunta con Pugliapromozione è positiva, ma il periodo non è un elemento indifferente e in questo caso si è un po' in ritardo. Il ritardo con cui si attivano alcune iniziative è uno dei fattori che determina risposte negative dell'operatore che viene interpellato.

Prende la parola il dott. Chiarelli per sottolineare che un ambito che va indagato è il modello di governance e il modello partecipativo che si è innestato sulla 4.1, 4.3 e 4.1.2. Interviene, poi, il dott. Cosimo Leone, delegato della CISL, che apprezza il realismo della relatrice nel rilevare la difficoltà di verificare gli interventi cosa hanno prodotto in termini di occupazione, ma dal punto di vista dell'organizzazione sindacale è importante che qualche dato sul tema venga prodotto perché se gli interventi non dovessero produrre dei risultati anche dal punto di vista occupazionale il rischio che si corre è che non siano rilevanti. Così come è importante verificare

perché varia molto il livello di soddisfazione degli operatori al variare della tipologia di questi. Ciò appare molto utile per poter programmare meglio nel 21-27.

Prende la parola il prof. Peragine che in assenza di ulteriori interventi ritiene utile fare qualche riflessione finale. Comprende la cautela rispetto alla valutazione sugli impatti di queste misure anche perché se si guarda in termini macro tutti i numeri dicono che il trend del turismo in Puglia è assolutamente di successo negli ultimi decenni. È facile imputare questo successo a tutte le misure, ma in questo caso si deve verificare se le singole misure hanno determinato almeno in parte il successo. All'uopo sembra opportuno capire se non sia possibile esplorare una qualche forma di eterogeneità di tipo territoriale o settoriale o altro per cercare di fare un passo avanti rispetto a questo. Del resto la distanza temporale non è di ostacolo nel senso che essendo passato un certo lasso temporale la valutazione d'impatto è più rigorosa perché si può cogliere appieno.

Chiede, infine, se ci sono altre riflessioni o domande e lascia la parola alla dott.ssa Bassano per chiudere l'intervento.

La relatrice dice che le conclusioni non possono che partire da questa definizione di impatto: per i due interventi infrastrutturali gli impatti vanno ricercati proprio nell'attività di concertazione e pianificazione degli stessi nel settore turistico culturale perché si possono cogliere gli effetti su occupazione, imprese create, arrivi e presenze che sono loro da addebitare. Questo è il motivo per cui ci si concentrerà su tre/quattro territori pilota per verificare quegli effetti. Sulle attività di promozione e comunicazione si sta cercando di capire come provare a fare una stima d'impatto che si annuncia alquanto complessa. Sui tempi è vero che forse la valutazione arriva leggermente tardi ma è anche vero che la Regione Puglia è una delle poche che fa valutazione ex post lasciando altresì liberi i valutatori di muoversi non solo sui dati, ma anche sulla comprensione degli effetti.

Il prof. Peragine, verificato che non ci sono altri interventi, chiede di completare il rapporto intermedio con i chiarimenti sul piano delle interviste in attesa dei risultati finali che saranno rappresentati nel rapporto finale.

In assenza di altri interventi la riunione si chiude alle 13.10.

Il presente verbale, redatto dalla responsabile della Segreteria Tecnico-amministrativa del NVVIP, è stato sottoposto all'approvazione dello *steering group* mediante mail.

Bari, 21 giugno 2022

Firme:

La Resp.le della Segreteria NVVIP
(Dott.ssa Tiziana Crudele)



Il Presidente NVVIP
(Prof. Vito Peragine)

